Il Rapporto annuale sulle PMI si propone di fotografare il fenomeno delle PMI da diverse angolazioni con argomenti che di anno in anno sono individuati a seconda delle priorità emerse dal dibattito economico.

Il *Rapporto 2002,* in particolare, si è concentrato sulla capacità delle PMI di "fare rete" sulle problematiche relative alla quotazione in borsa delle PMI e le modifiche, anche di tipo strutturale, che negli ultimi anni hanno interessato i distretti produttivi.

- *Progetto IMPACT*

Commissionato dall'Unioncamere, è un percorso di studio biennale pensato con l'obiettivo di costruire una metodologia per la valutazione di impatto delle politiche di sviluppo territoriali che, partendo dagli obiettivi generali dei Piani di Sviluppo Regionale e della programmazione regionale degli interventi per lo sviluppo del territorio, consenta di costruire un sistema omogeneo di misurazione degli effetti che provvedimenti alternativi di sviluppo possono avere sulla struttura socio economica locale.

Il percorso metodologico, dopo un primo anno di sperimentazione iniziato nel 2000 e che si è concluso nel giugno 2001, è arrivato alla specificazione delle equazioni del modello econometrico di tipo Var misto (approccio macro). A tal fine sono state elaborate, sperimentalmente, le serie storiche degli indicatori relativi alle variabili obiettivo e di *policy*.

- *Atlante della Distrettualità*

Commissionato da Unioncamere come punto di incontro per una lettura quantitativa dei distretti industriali - intendendo per tali quelli riconosciuti dalle Regioni, i distretti Istat ed i sistemi locali del lavoro -, tale progetto consente di disporre, tramite uno strumento di navigazione WEB, di dati statistici utili per un'analisi delle aree dal punto di vista socio-economico.

- *Atlante della competitività delle Provincie*

Commissionato da Unioncamere, l'Atlante ha la finalità di aggiornare la ricerca sulle economie provinciali resa disponibile *on line* dall'Unioncamere.

Il prodotto si configura come un ipertesto con informazioni quantitative, grafici e sintetiche schede testuali di "lettura" dei principali fenomeni di interesse per le 103 province, consultabile attraverso un browser di navigazione e concepito in modo da poter essere veicolato agli utenti finali indifferentemente su supporto CD-Rom o tramite accesso Internet.

Come avvenuto nelle precedenti edizioni, l'aggiornamento dell'Atlante ha riguardato le schede tematiche, disponibili sotto forma di software multimediale sui profili delle economie provinciali (caratteristiche socio-demografiche, livelli di dotazione imprenditoriale e delle relative vocazioni produttive, situazione del mercato locale del lavoro, andamenti della produzione e dei mercati di sbocco, disponibilità di infrastrutture, ecc.).

- *Gli indicatori di sviluppo territoriale*

Il progetto è stato imperniato su due filoni di ricerca riguardanti (a) la costruzione di un indice del dinamismo delle province italiane e (b) la regionalizzazione degli indici annuali tendenziali ricavati dalle indagini congiunturali per settore.

Per quanto riguarda il primo dei due filoni (a), partendo da alcune sperimentazioni già effettuate in passato, l'Istituto si è proposto di costruire un indicatore del "grado di dinamismo delle economie locali", che nel periodo di marzo-aprile 2002 fosse in grado di far conoscere i differenziali di crescita riferiti alla situazione attuale: il risultato finale è stato una rappresentazione dell'andamento delle economie provinciali non in termini di valori assoluti ma di crescita complessiva, attraverso la costruzione di un indice sintetico articolato, sulla falsariga delle infrastrutture, per categorie tematiche.

Per quanto riguarda la seconda parte del progetto (b), premesso che gli indicatori resi disponibili dalla statistica ufficiale sulle *performance* dei settori economici (indice della produzione industriale, indice delle vendite del commercio al dettaglio, conti economici trimestrali, ecc.) non consentono di disporre di informazioni su scala regionale, con essa è stata colmata tale lacuna ricostruendo 4 serie trimestrali 2001 e un indice di variazione annuale degli indici regionali (2001 rispetto a 2000), con articolazioni settoriali/dimensionali e corredate di analisi di riferimento.

- *Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale*

Questi aggregati di contabilità economica vengono a completare il quadro delle indicazioni sulle dinamiche di sviluppo che annualmente l'Istituto pone a disposizione dei soggetti regionali e degli operatori economici nell'ambito dei rapporti sul posizionamento competitivo e le dinamiche dello sviluppo a livello regionale.

Le stime sul valore aggiunto regionale e gli investimenti consentono infatti di ottenere, a pochi mesi dalla conclusione dell'anno precedente, indicazioni sui risultati economici complessivi regionali per tutti i macro settori di attività, nonché sul processo di investimento, permettendo così di bilanciare le politiche di intervento locale.

Per raggiungere tale risultato è stato provveduto, avvalendosi dei più recenti dati ISTAT, all'allineamento delle valutazioni al nuovo sistema di conti economici SEC 95 adottato a livello europeo. Ciò ha comportato una revisione complessiva delle serie, che hanno quale anno di partenza il 1995.

- *Progetto POLOS*

Prevede la valorizzazione degli Osservatori Economici Locali, i quali, orientati verso le Camere di commercio, hanno come principale obiettivo quello di fornire gli strumenti conoscitivi sull'andamento dell'economia locale della provincia in base allo studio di specifici indicatori macro, al monitoraggio dei settori di attività, all'analisi dell'andamento

congiunturale delle aree sub provinciali, all'analisi dei fabbisogni delle imprese, allo studio delle politiche per il territorio. L'Osservatorio si propone, inoltre, di rispondere alle nuove esigenze, dettate dagli attori locali dello sviluppo, di informazioni economiche a livello territoriale. A tal fine l'attività è stata realizzata in quattro fasi: la prima dedicata all'analisi della struttura economica provinciale ed al monitoraggio dei settori di attività; la seconda alla definizione delle caratteristiche quali-quantitative dei processi di sviluppo delle imprese attraverso un'analisi diretta delle problematiche aziendali e dell'andamento congiunturale e previsionale; la terza alla ricostruzione della serie storica relativa al periodo 1995-2002; la quarta infine alla redazione del Rapporto economico e del Rapporto di approfondimento.

- *Profilo economico-statistico dell'agricoltura nelle economie locali.*

Commissionata dall'Unioncamere, questa ricerca mirava alla realizzazione di un Rapporto che disegnasse un profilo attuale del settore e facesse il punto su diversi aspetti che lo riguardano o lo riguarderanno nel prossimo futuro, anche in relazione alle competenze, attività e servizi offerti dalle Camere di commercio.

Lo studio, oltre a presentare una parte di scenario con particolare riferimento agli aspetti territoriali, si è articolato in tre approfondimenti specifici: un'analisi da condurre sui dati provenienti dal Registro delle Imprese, una panoramica riguardante i temi della qualità anche in relazione alle competenze delle Camere di commercio ed un approfondimento sugli aspetti di promozione e commercializzazione dei prodotti.

L'attività si è conclusa con la stesura di un Rapporto destinato all'Assise Nazionale degli Amministratori camerali dell'Agricoltura.

- *Mappatura dei potenziali distretti industriali*

Le Camere di commercio di Rieti, Frosinone e Latina hanno incaricato l'Istituto della realizzazione di una mappatura dei potenziali distretti industriali da proporre alla Regione Lazio nell'ambito della proposta di Legge regionale sull'individuazione di aree distrettuali della regione.

Il progetto prevedeva una prima fase dedicata ad un'indagine preliminare sull'identificazione delle aree a vocazione distrettuale ed una seconda fase di verifica, all'interno delle suddette aree, della natura dei legami tra imprese e tra le stesse e gli attori locali dello sviluppo, al fine di fornire una descrizione del tessuto socio-economico delle aree in esame.

- *Osservatorio Economico sul Distretto di Nocera Inferiore/Gragnano*

L'Osservatorio Economico sul Distretto si prefigge di fornire adeguati strumenti conoscitivi al Comitato di Distretto sull'andamento dell'economia locale, al fine di impostare e programmare linee strategiche d'intervento coerenti con i fabbisogni della realtà imprenditoriale locale.

Il progetto si articola in una prima fase dedicata ad un'analisi "a tavolino" su base comunale ed in una seconda fase "sul campo" che ha coinvolto sia il settore imprese sia il settore famiglie.

- *Patti territoriali agricoli e distretti agricoli*

Commissionata da Unioncamere per l'Assise degli Amministratori delle Camere di Commercio appartenenti alle Associazioni dell'Agricoltura, aveva una finalità non limitata agli aspetti di tipo informativo-conoscitivo, ma estesa altresì all'individuazione di un percorso metodologico finalizzato alla realizzazione di una mappatura dei distretti agricoli in Italia.

Le attività progettuali hanno preso le mosse dalla verifica della filosofia della programmazione negoziata e dei suoi strumenti, in particolar modo dei Patti territoriali e del loro stato di attuazione, con il monitoraggio dei patti territoriali agricoli ed un ulteriore approfondimento sul ruolo e sui contributi offerti dalle Camere di commercio e dal sistema camerale nell'attuazione di questi strumenti della politica economica.

Successivamente è stata analizzata la connessione tra aree interessate dai Patti Territoriali e dai Progetti integrati territoriali, e l'individuazione dei Distretti rurali ed agroalimentari di qualità.

- *Gli Osservatori Provinciali sul credito.*

Hanno come principale obiettivo quello di fornire adeguati strumenti conoscitivi sull'andamento dei principali indicatori creditizi a livello locale in un'ottica di confronto con i valori regionali e nazionali e di rispondere alle esigenze degli operatori locali dello sviluppo fornendo alle Camere di commercio un'analisi delle principali criticità e punti di forza del rapporto banca-impresa a livello locale. Il percorso metodologico si è sviluppato in due momenti: il primo dedicato ad un'analisi strutturale della situazione creditizia provinciale attraverso l'uso di opportuni indicatori che consentissero di offrire un quadro delle dinamiche temporali del sistema del credito locale e di operare confronti territoriali con altre realtà provinciali ed integrato da una panoramica a livello nazionale e regionale delle principali variabili caratterizzanti il sistema creditizio italiano (sportelli, impieghi, sofferenze, depositi, tassi di interesse, etc.), con l'obiettivo di porre in luce criticità e punti di forza dell'offerta di credito; il secondo dedicato ad un'indagine sul campo coinvolgente sia le imprese sia le banche ed i consorzi fidi.

- *Marketing territoriale*

L'Istituto ha incrementato nel 2002 la propria capacità di intervento in favore delle economie locali per progetti di *marketing* territoriale, anche in sinergia con altre strutture del sistema camerale, in particolare con Mediacamere.

Esso ha realizzato vari progetti di ricerca finalizzati alla internazionalizzazione

delle imprese ovvero vertenti sui fattori di carattere socio-economico costituenti gli elementi di attrazione dei flussi di investimenti produttivi esogeni al territorio (siano essi di origine estera o nazionale), con l'obiettivo di accertare le potenzialità del territorio ad attirare investimenti diretti esogeni, identificandone i punti di forza e di debolezza, nonchè attività di assistenza ad esempio nella redazione del piano di sviluppo regionale nel quale comprendere le proposte di intervento da inserire nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali ecc..

- *Congiunture economiche regionali*

L' Istituto ha svolto attività di assistenza a vari enti pubblici e privati nella fase di impostazione metodologica, di rilevazione ed elaborazione dati di progetti vertenti su analisi congiunturali riguardanti vari settori produttivi.

- *Starter*

La banca dati Sistema Starter è nata nel 1994 per mettere a disposizione degli addetti ai lavori, a cominciare dagli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, il patrimonio informativo statistico correntemente utilizzato a livello provinciale e comunale da parte dell'Istituto nella propria attività di ricerca. Da questo anno, inoltre, si è arricchita l'offerta dei prodotti con l'introduzione di Geo Starter, il programma che consente anche la realizzazione di cartine geografiche, tematizzate con i dati statistici presenti in Sistema Starter.

Lo strumento, attualmente utilizzato dagli uffici studi delle Camere di commercio, da alcuni Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università e soggetti privati, viene diffuso attraverso un cd-rom e contiene più di 1.300 indicatori a livello provinciale e più di 700 a livello comunale, raccolti in serie storica dal 1991 ove disponibili, che consentono confronti temporali omogenei oltre alla possibilità di leggere i dati territoriali sia mediante il confronto tra entità dello stesso livello (tra Comuni, Province, ecc.) sia attraverso la sovrapposizione di aggregazioni successive (ad esempio, Comuni-Province-Regioni). In aggiunta alle informazioni di base disponibili, possono anche essere importati dati e indicatori personalizzati, che una volta inclusi nella base informativa acquisiscono le medesime funzionalità di quelli già presente in Sistema Starter.

Il prodotto Geo Starter contiene una specifica funzionalità cartografica che permette di creare delle mappe tematiche a partire dalle informazioni statistiche contenute in Sistema Starter; rende inoltre possibile l'utilizzo dei principali strumenti di navigazione presenti nella maggior parte dei Sistemi Informativi Geografici.

Sistema Starter e Geo Starter vengono aggiornati annualmente per quanto riguarda sia le aggregazioni geografiche di riferimento (nuovi comuni, altre aggregazioni significative, ecc.) che la cartografia di base e due volte l'anno con riferimento alle basi dati

statistiche comunale e/o provinciale, richiedendo pertanto una continua attività di reperimento di informazioni e di verifica delle stesse ai fini dell'inserimento nel sistema.

4.10.2. La gestione dell'area della formazione.

In questo settore la Fondazione, nell'assolvimento del suo ruolo di scuola di alta formazione rivolta al *management* pubblico e privato, ha avviato e/o realizzato vari progetti, i quali hanno consentito:

- lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle risorse del sistema camerale, con la realizzazione di alcune sperimentazioni formative e la messa in opera delle basi per la costituzione di una vera e propria linea di formazione e di assistenza allo sviluppo del *management,* espressione anche di una forte sinergia con Unioncamere;
- la realizzazione di iniziative sull'internazionalizzazione ed una intensa attività di costruzione di percorsi per professionalità coerenti con i temi della programmazione;
- l'impegno per la riqualificazione delle professionalità camerali, sul versante del potenziamento di competenze in relazione a nuove e più complesse funzioni da assolvere (il corso Ufficio Relazioni con il Pubblico), ad attività di forte impatto sulle funzioni di regolazione del mercato (la Metrologia legale), all'emergere di nuovi ed emblematici ambiti di intervento (l'iniziativa pilota sul Project Financing ed il ciclo di *workshop* con gli Amministratori della CdC di Vibo Valentia). Il 2002 infine è stato anche l'anno della piena operatività del CDT - Centro Didattico Telematico - rinnovato nella gamma dei servizi offerti e modalità di erogazione dell'offerta. Si è creato, con questa iniziativa, uno spazio interattivo con gli utenti camerali base fondamentale per lo sviluppo di ulteriori innovazioni della didattica;
- il rafforzamento dell'impegno dell'Istituto nella formazione post-universitaria, che nel corso del 2002 ha visto una notevole crescita sia in termini attuativi che di progettazione esecutiva, facilitata anche dall'instaurarsi di nuove e sfidanti partnership scientifiche e culturali;
- l'avvio di un'azione di sperimentazione formativa e consulenziale tesa a differenziare l'offerta formativa per estenderla direttamente a strutture di servizio sia pubbliche che private ed a proporre il *know how* di progettazione ed erogazione sulla formazione manageriale ad Enti e ad Università (rientra in questa linea la collaborazione che ha consentito l'avvio della progettazione esecutiva del Master in Marketing Management (MUMM), realizzata in stretto raccordo con le tre Università Statali di Roma).

Ulteriori elementi caratterizzanti il settore sono stati la partecipazione alle indagini

Excelsior - mediante la gestione diretta della rilevazione telefonica presso un campione di 200 grandi imprese (ovvero con oltre 250 dipendenti) - e la predisposizione di un Manuale Operativo dello Stage, essenziale strumenti a supporto di giovani, imprese e strutture camerali.

Nel corso del 2002 l'Area ha avviato una nuova linea di attività dedicata alla ricerca-intervento con due iniziative rispettivamente destinate alle Direzioni del Personale nelle Amministrazioni centrali e ad alla costruzione di un percorso metodologico per il riconoscimento di qualifiche e crediti formativi tra Regioni (Progetto Credit). Si è avviata altresì una collaborazione formale con alcune delle Scuole di Formazione della PA, in particolare con l'Istituto Diplomatico e con la Scuola Superiore per le Amministrazioni Pubbliche Locali (SSPAL), per le quali sono stati progettati e realizzati moduli specialistici per i percorsi formativi del personale neo-assunto.

Contestualmente, l'Area ha valorizzato l'esperienza di formazione-intervento acquisita negli scorsi anni non solo realizzando un articolato progetto per il Patto Territoriale del Trigno Sinello, bensì anche aggiudicandosi tre bandi, le cui attività si svilupperanno nel corso del 2003, dedicati rispettivamente alla Provincia di Caserta, alla Comunità Montana del Basso Sinni ed alla Comunità Montana dell'Alto Agri.

Sul versante transnazionale, nel corso del 2002 sono stati sviluppati e completati i progetti *West-East-ID* e *Tremplin*, è stato avviato il *Progetto Equal-Quasar* e si è consolidata la partecipazione dell'Istituto a *network* europei. In particolare, il Progetto West-East-ID ha consentito di attivare una rete sia nazionale, sia europea tra istituti di ricerca interessati allo studio dei distretti industriali ed ha posto le premesse per lo sviluppo di attività di accompagnamento e sperimentazione nei Paesi dell'Est Europa. Il progetto *Tremplin,* dall'altra parte, ha attivato una linea di ricerca dedicata al cosiddetto "*skill gap*" in alcuni dei settori produttivi su cui l'Istituto è stato particolarmente impegnato negli anni scorsi: agroalimentare (*Progetto DIT*, *Adapt Infogate* e *Adapt PCM*) ed alberghiero (*Adapt Infogate*). Infine, con il progetto Equal Quasar, l'Istituto è stato inserito in una rete europea dedicata allo sviluppo di attività di sperimentazione a favore del cosiddetto Terzo Settore.

Capitolo V

Gli esiti contabili degli esercizi 2001 e 2002

Sommario: 5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci. - 5.2. Il quadro previsionale 2001. - 5.3. Il quadro previsionale 2002. Misure straordinarie di bilancio adottate dall'Ente in sede di assestamento 2002 in applicazione della legge 20 dicembre 1996 n. 639. - 5.4. I dati complessivi della gestioni 2001 e 2002. - 5.5. La gestione finanziaria. - 5.5.1. Le entrate. – 5.5.1.1. Le entrate da quote associative. - - 5.5.1.2. – Le entrate da servizi. – 5.5.1.3. – Le entrate da contributi nazionali e dell'UE. – 5.5.1.4.Le entrate da proventi finanziari. – 5.5.1.5. Altre entrate. – 5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca. - 5.5.2. Le spese. – 5.5.2.1. – La spesa per gli organi. - -5.5.2.2. La spesa per il personale. - -5.5.2.3.Le spese generali di funzionamento. - 5.5.2.4. – Applicabilità all'Ente delle norme riduttive degli stanziamenti per spese di funzionamento. – 5.5.2.5.La spesa per contributi. – 5.5.2.6. – La spesa tributaria. – 5.5.2.7. – La spesa per la sede di Bruxelles. – 5.5.2.8. – La spesa in conto capitale. - 5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari. - 5.5.4. Il risultato di amministrazione. - 5.5.5. La gestione di cassa. - 5.5.6. La gestione dei crediti - debiti e dei residui. – 5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali. - 5.6. Il risultato della gestione economica. - 5.7. Il risultato della gestione patrimoniale. – 5.7.1. – L'attivo patrimoniale. - -5.7.2. Il passivo patrimoniale. - 5.8. I conti d'ordine.

5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci.

Della disciplina contabile e della vigilanza sui bilanci si è detto più indietro, nei paragrafi dedicati ai controlli esterni (§ 2.4.) ed ai regolamenti (§ 2.5.).

Nell'unita tabella n.19 è rappresentato l'andamento dei momenti fondamentali del procedimento di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il quale prevede la deliberazione assembleare (art. 4, comma 4, lett. d) Statuto), previo referto del Collegio dei revisori (ivi, art. 8, comma 4), sui rispettivi testi predisposti dal Consiglio di Presidenza (art. 5, comma 5, lett. c) Statuto), seguita dall'approvazione del Ministero vigilante nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sull'Ente.

I bilanci preventivi 2001 e 2002 sono stati deliberati dall'Assemblea entrambi oltre il termine regolamentare del 30 novembre dell'anno precedente: quello relativo all'esercizio 2001 in data 12 dicembre 2000, quello relativo all'esercizio 2002 in data 13 dicembre 2001.

I bilanci consuntivi sono stati deliberati in data 11 luglio 2002 per l'anno 2001 e in data 26 giugno 2003 per l'anno 2002.

Tabella n. 19

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	2001	2002
Bilanci preventivi		
Delibera Assemblea	12/12/2000	13/12/2001
Approvazione Ministero A.P.	22/02/2001	04/03/2002
Delibere di variazione	14/03/;09/05;25 /07;3/10/2001	17/04/;2/10/;20/11 /2002
Bilanci consuntivi		
Delibera Assemblea	11/07/2002	26/06/2003
Approvazione Ministero A.P.	12/11/2002	16/10/2003

In proposito si ribadisce ancora una volta l'opportunità, al fine di evitare il possibile ricorso all'esercizio provvisorio, che la deliberazione dei bilanci preventivi non avvenga immediatamente a ridosso del termine regolamentare, atteso che il silenzio-approvazione da parte del Ministero vigilante della deliberazione di bilancio opera, ai sensi dell'art. 13, comma 4, dello Statuto, decorsi sessanta giorni dalla sua ricezione senza che entro tale termine ne sia stato disposto l'annullamento per vizi di legittimità.

Quanto ai consuntivi, anche per il biennio in esame, come in quello precedente, non sono intervenute valutazioni della gestione dei due rispettivi esercizi da parte del Ministero vigilante.

5.2. Il quadro previsionale 2001.

Il bilancio preventivo 2001, deliberato dall'Assemblea in data 12 dicembre 2000, è connotato, rispetto all'assestamento 2000, da una variazione percentuale del 18% per le entrate correnti, del 131% per le entrate in conto capitale, del 27% per le contabilità speciali, del 19% per le spese correnti, del 81% per le spese in conto capitale, impostando una struttura delle entrate e delle spese nel modo che segue:

entrate correnti	23.948.106,41	35,5 %
entrate in c/capitale	41.316,55	0,1 %
contabilità speciali	43.408.202,37	64,4 %
totale entrate	**67.397.625,33**	100,0 %
spese correnti	25.652.414,18	36,8 %
spese in c/cap. e rimborso debiti	661.064,83	0,9 %
contabilità speciali	43.408.202,37	62,3 %
totale spese	**69.721.681,38**	100,0%

5.3. Il quadro previsionale 2002. Misure straordinarie di bilancio adottate dall'Ente in sede di assestamento del bilancio 2002 in applicazione della legge 20 dicembre 1996 n.639.

Il bilancio previsionale iniziale 2002, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 13 dicembre 2001, era connotato all'assestamento 2001 dalla diminuzione delle entrate correnti del 7% e delle contabilità speciali del 6%, nonché dalla pari diminuzione delle spese correnti nella misura del 9%, delle spese in c/capitale del 7%, delle spese per rimborso debiti del 56% ed infine delle contabilità speciali del 6%, con una struttura delle entrate e delle spese articolata come segue:

entrate correnti	24.108.545,50	31,0%
entrate in c/capitale	41.310,00	0,0%
contabilità speciali	53.653.350,00	69,0%
totale	**77.803.205,50**	100,0%
spese correnti	25.375.263,01	36,8%
spese in c/cap. e rimborso debiti	840.420,09	0,9%
contabilità speciali	53.653.350,00	62,3%
totale	**79.869.033,10**	100,0%

A tale proposito rileva la vicenda, che riguarda i bilanci di previsione degli anni 2002 e 2003, relativa al rimborso delle spese legali in favore di ex amministratori dell'Unioncamere citati in 12 giudizi per responsabilità contabile, per fatti risalenti nel tempo.

La conclusione in sede di appello - dopo varie vicissitudini processuali dovute a sopravvenute disposizioni legislative relative sia al regime di responsabilità degli amministratori camerali, sia alla riforma della giurisdizione contabile (legge 14 gennaio 1994 n. 19 e n. 20, art. 1) - di numerosi giudizi per dedotto danno erariale intentati dalla Procura Generale della Corte dei conti negli anni 1986-87 nei confronti di numerosi amministratori dell'Unioncamere di quegli anni e di rappresentanti delle Camere di commercio presenti all'Assemblea del dicembre 1985 - giudizi conclusisi con formula di piena assoluzione per quasi tutti i convenuti - ha dato luogo ad una rilevante sopravvenienza passiva derivante dall'applicazione alla fattispecie della legge 20 dicembre 1996 n.639 in materia di rifusione delle spese legali a fronte del "proscioglimento", e per ciò stesso dell'assoluzione in via definitiva, di amministratori e dipendenti perseguiti, con il conseguente obbligo dell'Ente di ristorare a proprio carico le relative spese legali, avendone fatto domanda tutti i soggetti coinvolti.

Conseguentemente l'Ente, in sede di assestamento del bilancio previsionale 2002, ha provveduto ad allocare un primo importo di euro 1.200.000, all'uopo utilizzando per intero il maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2001, integrato da altre risorse detratte da quelle destinate alla propria attività ordinaria.

La presentazione di ulteriori parcelle da parte degli avvocati difensori degli amministratori prosciolti ha indotto l'Unione ad iscrivere nel pertinente capitolo 2007 del bilancio previsionale 2003 la somma di Euro 1.300.000, ricorrendo, per la relativa copertura, in parte al ridimensionamento di varie spese di parte corrente ed in parte alla imposizione di un'aliquota associativa, aggiuntiva a quella del 2% già praticata negli ultimi esercizi, dello 0,1%, pari ad Euro 966.860,67 quale contributo straordinario delle Camere.

La fissazione, per l'anno 2003, dell'aliquota contributiva delle Camere nella misura del 2,1% ha consentito all'Unioncamere di conseguire, in conformità alle prescrizioni regolamentari puntualmente richiamate dal Delegato della Corte, il pareggio di bilancio senza peraltro compromettere, neanche parzialmente, la realizzazione delle attività programmate.

L'Ente stima peraltro che anche nel 2004 sarà necessario stanziare ingenti somme per la conclusione di un ulteriore giudizio e per il soddisfacimento di tutte le richieste da parte degli aventi diritto.

In margine a quanto sopra va altresì riferito che il Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente, con nota in data 11/12/2002, ha informato della vicenda il Procuratore generale della Corte dei conti per le valutazioni e le iniziative di propria competenza ai fini

dell'eventuale attivazione del procedimento di cui all'art. 3 della legge 20 dicembre 1996 n.639, ove nei fatti e nei comportamenti che hanno caratterizzato la vicenda ravvisi gli estremi del danno recato al patrimonio dell'Ente.

5.4. I dati complessivi delle gestioni 2001 e 2002.

5.4.1. I dati complessivi della gestione 2001.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2001 evidenzia entrate per 155.185.355,4 migliaia di lire, pari a 80.146,5 migliaia di euro (di cui 51.177.264,3 migliaia di lire di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 32.577.047,0 migliaia di lire e quelle da servizi al sistema camerale per 7.046.612,3 migliaia di lire) e 104.008.091,1 migliaia di lire (pari a 53.715.696,2 euro) di entrate per contabilità speciali (la cui voce più rilevante è costituita dal Fondo perequativo, pari a 71.000.000 migliaia di lire).

Le uscite, a loro volta, sono ammontate a 156.520.223,1 migliaia di lire, pari a 80.835,9 migliaia di euro (di cui 51.497.470,1 per spese correnti, 614.024,9 per le spese in conto capitale, 400.637 migliaia di lire per rimborso debiti e 104.008.091,1 per contabilità speciali).

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, talché si è determinato un disavanzo di competenza di 1.334.867,7 migliaia di lire.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio esponeva 72.413.507,7 migliaia di lire quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (107.227.754,5) e le riscossioni intervenute durante l'anno (145.290.074,4) da un lato e, dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (178.104.321,3); esso presentava una maggiore liquidità rispetto all'esercizio 2000 (32.814.246,9), dovuta probabilmente al ritardo con il quale le Camere di commercio avevano provveduto in quest'ultimo esercizio al versamento della quota per il Fondo perequativo, ritardo conseguente a sua volta alla ritardata emanazione del decreto ministeriale di fissazione della quota ex art. 18 legge 580/1993, come modificato dall'art. 17 della legge 488/1999.

Di contro il fondo di cassa ha goduto nel 2001 di un aumento delle giacenze (conto 44, lire 18.795 milioni) dovuto al trascinamento nell'esercizio 2001 di incassi di contributi associativi dell'anno 2000 a seguito dei ritardi con i quali i concessionari hanno avviato il processo di riforma dei ruoli esattoriali.

Si evidenzia inoltre, alla fine del 2001, una flessione dei debiti e dei residui passivi dovuta all'incremento dei pagamenti effettuati dal Fondo perequativo in favore soprattutto dei progetti ammessi e finanziati relativi agli anni 2000 e precedenti.

Lo stesso fondo cassa, aumentato dell'importo di 114.231.259,7 migliaia di lire per i crediti e di 5.562.119,4 migliaia di lire per i residui attivi e diminuito dell'importo di 160.158.583,6 migliaia di lire per i debiti e di 27.975.225,9 migliaia di lire per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di lire 6.073.077,2, superiore di 276.627,5 migliaia di lire rispetto all'esercizio 2000.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari a 24.450.612,9 migliaia di lire ed ha rappresentato il 47% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo era ammontato a 26.248.400,7 migliaia di lire, ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 93%, a fronte di pagamenti attestatisi su 10.687.420,5 migliaia di lire.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze delle partecipazioni (quale differenza positiva del patrimonio netto delle partecipate tra un anno e l'altro), costituita ex art. 2426 cod. civ. (sul punto vedasi § 22 della precedente Relazione) - è ammontato nel 2001 a lire 40.011.984.940, pari ad euro 20.664.465,67, costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2000 (lire 42.392.272.958) diminuito del disavanzo economico dell'esercizio 2001 (lire 2.878.595.549) ed aumentato della somma di lire 2.559.659.026, relativa alla differenza positiva fra il patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2000 e quello al 31.12.2001.

Infine, la differenza fra il totale dei proventi (lire 50.560.896.843) e il totale degli oneri (lire 53.439.492.392) ha determinato un *disavanzo economico* di lire 2.878.595.549, pari ad euro 1.486,6.

tabella n. 20

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2001 E 2002

(in migliaia di euro)

	31/12/2001	31/12/2002
ENTRATE	80.146,5	83.230,8
USCITE	80.835,9	84.018,3
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-689,4	-787,4
(DIS)AVANZO ECONOMICO	-1.486,6	17,8
(DIS)AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.136,4	3.676,1
SALDO DI CASSA	38.431,3	73.620,0
ATTIVITA'	106.636,4	106.260,8
PASSIVITA'	85.971,9	81.672,6
PATRIMONIO NETTO	20.664,4	24.588,2
CONTI D'ORDINE	17.320,5	22.571,4

5.4.2. I dati complessivi della gestione 2002.

L'esercizio 2002 ha evidenziato, rispetto al 2001, un incremento dei *flussi finanziari di competenza* sia per quanto si riferisce alle entrate (+3,80%) sia con riguardo alle uscite (+3,94%), con il conseguente prodursi di un disavanzo di competenza pari a euro 787,4 migliaia, coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.136,4 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2001.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 83.230.791,97 euro; di esse, 26.686.804,56 sono rappresentate da entrate correnti, 7.291,80 da entrate in conto capitale e 56.536.065,61 da entrate per contabilità speciali (la cui voce più significativa è costituita dal Fondo perequativo, pari ad euro 37.141.295,78).

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 17.755.203,46) e quelle per servizi al sistema camerale (euro 3.759.541,40).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 84.018.288,20 euro, (da 80.835,9 a 84.018,3 migliaia di euro), di cui 27.024,318,34 rappresentate da spese correnti, 343.976,73 da spese in conto capitale, 113.927,52 da spese per rimborso di debiti e 56.536.065,61 da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 26.694.726,36 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 27.482.222,59 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 787.496,23.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio ammontava ad euro 73.620.076,63, risultanti dalla differenza tra l'importo di euro 158.130.253,88 – dato dalla somma del fondo iniziale di cassa di euro 38.431.369,42 e delle riscossioni avvenute durante l'anno per euro 119.698.884,46 – e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 84.510.177,25.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2001, un incremento delle disponibilità liquide di circa il 91,6%, dovuto prevalentemente al forte aumento delle giacenze del Fondo perequativo, a sua volta determinato dal fatto che l'Unione ha introitato, da parte degli enti camerali, gli importi previsti sia dal decreto di ripartizione dell'anno 2001, sia da quello relativo al 2002.

All'incremento delle disponibilità liquide si contrappone – secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione - una diminuzione dei *debiti e residui passivi*, pari nel 2002 a 5.086,2 migliaia di euro (-5% rispetto al 2001), ed una sensibile riduzione dei *crediti e residui attivi* di 39.736,1 migliaia di euro (-64%), dovuta in larga parte alla riscossione, nel corso del 2002, da parte degli enti camerali, delle rispettive quote del Fondo perequativo 2001, come sopra già evidenziato.

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 19.687.743,39 per i crediti e di euro 2.445.128,32 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 78.806.432,05 per i debiti e di 13.270.318,81 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 3.676.197,48, superiore di euro 539.714,86 rispetto all'esercizio 2001 (+17,21%).

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari ad euro 12.109.358,52 ed ha rappresentato il 45% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo assestato era ammontato ad euro 12.632.915,77 ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 95% a fronte di pagamenti attestatisi su soltanto euro 5.574.732,34.

Come nei precedenti esercizi, anche nel biennio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali* (+ 5% rispetto al 2001), le quali costituiscono il 67% del totale delle entrate e delle uscite di competenza[25].

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2002 è stato pari ad euro 24.588.240,10 in quanto determinato dal patrimonio netto alla fine del 2001 (euro 20.664.465,66) aumentato dell'utile

[25] Le contabilità speciali comprendono le partite di giro e le gestioni speciali, quali il Fondo perequativo, la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori, gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24", gli importi anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle entrate e successivamente rimborsati dalle singole Camere per la rispettiva quota di competenza commisurata al gettito del tributo, nonché le partite di incasso dei contributi UE ed il loro corrispondente trasferimento agli enti attuatori dei progetti cofinanziati promossi dall'Ente.

economico dell'esercizio 2002 e dell'importo di euro 3.905.989,96, relativo all'aumento del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2001 e quello al 31.12.2002.

Premesso che il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie è dato dalle plusvalenze che derivano all'Ente dai dati del patrimonio netto delle partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società e incassati nel corso del 2002, esso ha fatto registrare nell'esercizio 2002 un incremento di euro 3.905.989,96.

In particolare, la situazione patrimoniale evidenzia nell'attivo il rilevante decremento di euro 375.542,49 dovuto da un lato alla contrazione dei finanziamenti nazionali e comunitari destinati alla realizzazione di progetti di interesse per il sistema camerale e dall'altro ai tagli apportati dagli organismi dell'UE nell'erogazione dei contributi a saldo a motivo di una minore rendicontazione dei costi prodotta dai soggetti attuatori. Essa evidenzia altresì nel passivo una variazione negativa di euro 4.299.316,92 imputabile da un lato ad una riduzione dei debiti di funzionamento e dei costi di realizzazione dei programmi di sviluppo del sistema camerale e dall'altro alla eliminazione di debiti nei confronti di soggetti attuatori di progetti cofinanziati in relazione ad una minore rendicontazione dei costi sostenuti[26].

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2002 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad euro 1.332.913,11 e dovuta all'accantonamento effettuato espressamente per il rimborso delle spese legali nei riguardi degli ex amministratori assolti in sede di appello nei giudizi a suo tempo instaurati dalla Procura Generale della Corte dei conti e sui quali si è riferito in questo capitolo *sub* § 5.3.

Sotto il profilo della contabilità economica, poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (euro 28.849.324,43) e il totale degli oneri (euro 28.831.539,96) ha dato luogo ad un *avanzo economico* di euro 17.784,47.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di euro 22.571,4.

5.5. La gestione finanziaria.

5.5.1. Le entrate.

Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, ciò che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli

[26] Tale riaccertamento di debiti e di residui passivi è stato eseguito sulla base di una deliberazione del 16 aprile 2003.